

'Ndranghata ed economia: è folta in tutta la Calabria la platea di ditte che attendono di essere iscritte nelle white list

Appalti, 1.400 aziende "congelate"

A Reggio la situazione più preoccupante con 514 istruttorie ancora non completate Seguono Crotone e Cosenza. Prefetture soffocate per verifiche molto complesse

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Attese logoranti che spesso comportano gravi ripercussioni in termini di ricaduta economica e di mercato.

Le imprese calabresi che vogliono entrare in rapporti commerciali con la pubblica amministrazione devono sudare parecchio per essere inserite in quell'elenco delle "white list" tenuto dalle Prefetture. Solo con quel certificato con la quale si attesta che la criminalità organizzata non ha permeato l'attività di impresa si può sperare di avere qualche appalto, altrimenti nulla. Tutto fermo. E la situazione appare abbastanza complessa e variegata nel territorio regionale che è già plegato dalla crisi economica ma che al tempo stesso è caratterizzato da un'economia che, anche in base a molte inchieste che sono state condotte negli ultimi anni, è condizionata dalla presenza assillante della 'ndrangheta.

Partiamo da un dato che è significativo: sono 1441 le aziende in tutta la regione che aspettano a oggi di essere iscritte nel registro delle imprese "pulite". La situazione come detto in precedenza è abbastanza variegata. A Reggio la lista più lunga con ben 514 imprese che attendono il provvedimento della Prefettura. Segue Crotone con circa 280, poi Cosenza con circa 277, quindi Catanzaro con oltre 230 e chiude Vibo Valentia con circa 136 imprese che sono sospese. Istruttorie spesso complesse, poco personale, ma anche continui aggiornamenti della situazione degli amministratori da parte delle forze dell'ordine delle procure rendono il lavoro particolarmente complesso. Ecco che ci sono alcune realtà che aspettano da anni di es-

Essere iscritti negli elenchi è l'unico modo di poter lavorare per la pubblica amministrazione



Argine alla criminalità Il trasporto di inerti è uno dei settori che secondo il Viminale è maggiormente esposto al rischio di infiltrazioni mafiose

sere definitivamente iscritte in questi elenchi e quindi poter ottenere l'affidamento di lavori da parte delle amministrazioni pubbliche.

C'è comunque da sottolineare che a distanza di molti anni dall'introduzione del nuovo strumento che è finalizzato a limitare le infiltrazioni della criminalità negli appalti pubblici, si cominciano a vedere risultati positivi e soprattutto a vedere finalmente incrementati gli elenchi di coloro che hanno superato i controlli. Sono parecchie, infatti, le imprese che risultano in questi elenchi e in molte prefetture il numero degli elenchi contenenti le domande di inserimento accolte sono più robusti di quelli invece che contengono le imprese in attesa. Un segnale di discontinuità rispetto al passato e soprattutto rispetto ai primi anni dall'entrata in vigore delle "white list" quando il quadro era davvero preoccupante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiunque può fare domanda, anche chi è interdetto per mafia

I tanti paradossi dello strumento

Non rientrano per legge i soggetti che svolgono attività di edilizia

REGGIO CALABRIA

I settori che sono stati ritenuti maggiormente a rischio di infiltrazioni della 'ndrangheta sono: trasporto materiale in discarica; trasporto anche transfrontaliero di rifiuti per conto terzi; fornitura e trasporto inerti; confezionamento fornitura e trasporto di calcistruzzo; noli a freddo di macchinari; fornitura di ferro lavorato; noli a caldo; autotrasporto per conto terzi; guardiania nel cantiere.

C'è da dire che attorno alle "white list" ormai da anni è in corso un dibattito finalizzato a ca-

pire quale possa essere la sua evoluzione anche alla luce di molte storture e anche, in alcuni casi, paradossi.

Lo strumento dell'iscrizione resta facoltativo, cioè è lasciato alla decisione dell'azienda iscriversi o meno per evitare i controlli antimafia successivi all'aggiudicazione degli appalti. Una larghissima parte delle imprese non possono iscriversi, in quanto la normativa esclude espressamente gli esecu-

tori di lavori, cioè una platea vastissima di aziende; mentre le Prefetture fanno quello che possono, sottoposte come sono a enormi carichi di lavoro. Aggiungiamoci anche che spesso vengono richieste iscrizioni anche da parte di imprese che hanno già subito interdittive antimafia o che comunque gli amministratori sono stati coinvolti in inchieste. Veri e propri paradossi. A questo però va anche aggiunto che mole piccole imprese sono alle prese con tempi burocratici in alcuni casi non conciliabili con le esigenze del mercato. Si registrano, infatti, istruttorie sulle domande che vanno avanti da alcuni anni e che non si sbloccano.



Luciana Lamorgese è il ministro dell'interno che coordina tutte le attività

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impietoso report dell'Anac

● Nel mese scorso il rapporto dell'Autorità nazionale Anticorruzione è stato impietoso per la Calabria. In base a quei dati diffusi dall'Anac la prima provincia in Italia per numero di imprese interdetto dal rapporto con la pubblica amministrazione è Reggio Calabria: dal 2014 al 2018 ben 2221 provvedimenti emessi dalla Prefettura e poi Vibo Valentia con 139. Al 7. posto Catanzaro con 82 interdittive e Cosenza al 9. con 57 e poco distante Crotone con 49. Non va meglio la Sicilia con Messina, Palermo e Trapani nella top ten di questa black list. Nel 2018 in Calabria sono stati emessi 178 provvedimenti a caratteri interdittivi (il totale è di 549).

● È possibile rilevare come la provincia di Vibo Valentia - benché oggetto di un numero di interdittive inferiore a quella di Reggio Calabria (139 contro 222) - abbia un tasso di "mafiosità" praticamente doppio: 86,4 imprese interdetto ogni 100 mila abitanti a fronte delle 40,3 nel capoluogo reggino. Analogamente le province di Crotone ed Enna, in dodicesima e tredicesima posizione in termini assoluti, salgono al terzo e quarto posto in rapporto al numero degli abitanti.

● Quello che emerge nel report, però, è che le mire delle cosche stanno penetrando sempre più l'economia nel Nord Italia: «si veda, a tal proposito, il caso dell'Emilia Romagna, passata dalle 8 aziende interdetto del 2014 alle 51 del 2017 e interessata nel periodo di riferimento dalla nota inchiesta "Aemilia"».

a.n.

REGIONE Dopo Vigna e Calabrese, si profila l'ingresso di Eva Catizone tra i collaboratori della Santelli

Toto-assessori, fermenti nei partiti

Intanto la governatrice chiama nel suo staff una cugina (già dipendente regionale)

di BRUHO GEMELLI

CATANZARO - All'insegna del marchio bruco continua il formarsi dello staff della presidente Jole Santelli.

Dopo Giampaolo Calabrese e Luciano Vigna la neo governatrice della Calabria, con decreto del 20 febbraio, ha inserito nella sua struttura speciale la cugina Pia Santelli, ingegnere e già dipendente regionale in servizio presso il Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Cittadella. Recita il decreto: "durerà fino alla cessazione della carica della presidente della giunta regionale". Lo stesso provvedimento precisa che, "oltre che alla scadenza sopra indicata, la presente nomina dovrà ritenersi cessata, per cui Pia Santelli dovrà fare rientro presso il Dipartimento e l'Ufficio di appartenenza senza necessità di ulteriori provvedimenti e/o comunicazioni da parte di questa amministrazione, nei seguenti casi: anticipata risoluzione; revoca per sopravvenuta carenza dell'elemento fiduciario; sopravvenuta incompatibilità". Radiofante, aggiunge, che è in arrivo il decreto per Eva Catizone. Senza contare la cosentinità dell'assessore Sandra Savaglio. Questi decreti sono stati approvati da importanti dirigenti nazionali di Forza Italia che si sono compiaciuti per le



Il presidente Jole Santelli

scelte manifestando consenso. Come Maria Tripodi, Sestino Giacomoni e Giorgio Mulè. Meno entusiasmo ci sarebbe tra gli alleati e forse anche tra i vicini; e persino tra gli azzurri locali che ritengono che gli assessori testé nominati vanno in quota al presidente. Per quanto riguarda la formazione dell'esecutivo ci vuole altro tempo. Anche se la governatrice, in assenza di una chiusura rapida, potrebbe presentarsi lo stesso nella seduta inaugurale del Consiglio regionale che, sino a ieri sera non era stato ancora convocato, con una mini giunta. D'altra parte c'è un precedente. Mario Oliveiro esordì con tre soli assessori: Carlo Guccione, Enzo Ciccone e Nino De Gaetano, poi travolti da inchieste giudiziarie, alcune delle quali poi sgonfiatesi. Questa volta c'è

una sovrabbondanza di candidature, uno squilibrio tra domanda e offerta. Ogni forza politica rappresentata in assemblea ha le sue paturnie geografiche e geopolitiche. Per ogni casella vuota ci sono almeno tre soluzioni possibili e plausibili. Dovrà esercitare tutto il suo peso e il suo prestigio Jole Santelli per uscirne fuori. Prendiamo per esempio la Lega di Salvini che, in quanto dispone della catena di comando più corta, dovrebbe avere più facilità a fare le scelte. I rumors parlano di un divieto di cumulo di cariche. In altre parole il consigliere che dovesse essere nominato assessore si dovrebbe dimettere da consigliere. Facciamo un esempio pratico: se Pietro Molinaro, in predicato di diventare assessore all'Agricoltura, secondo la vulgata medica, dovrebbe lasciare il posto al primo dei non eletti, Luigi Novello di San Lucido. Tuttavia ci sarebbero degli escamotage per aggirare l'ostacolo, ma richiedono tempo. Come per esempio modificare lo statuto e introdurre la figura del "consigliere supplente". Una strada che fu tentata nel 2009 laddove si prevedeva la nomina di un consigliere a tempo al posto di quello eventualmente nominato assessore. In realtà la preferenza della Lega è una consuetudine, un gradimento, forse un deterrente.

SANITA' Il deputato dei Cinque Stelle Misiti: «Occorre cacciare i burocrati incapaci»

CATANZARO - «Cacciare i burocrati incapaci». È quanto sostiene Massimo Misiti, deputato del Movimento Cinquestelle. «In Calabria - dice il parlamentare - c'è un problema di mala gestione della sanità: si caccino i burocrati incapaci. La sanità calabrese - aggiunge - ha bisogno di più medici per poter garantire i Lep, i livelli

prattutto sulla migrazione sanitaria che, spiega, discende da «una gestione non proprio consona alle esigenze sanitarie della regione. Perché c'è un'evidente e colpevole incongruenza nell'obbligare le strutture mediche a non eseguire più di un certo numero di prestazioni, quando, per contro, si pagano le prestazioni erogate a ca-



Massimo Misiti

essenziali di prestazioni; ha bisogno di programmazione, di progettualità; ha bisogno di interventi che blocchino le ruberie, che la affranchino dalle piccole e dalle grandi posizioni di potere assunte dagli amministrativi; la sanità calabrese ha necessità di frenare la migrazione, che sottrae alla nostra regione oltre 200 milioni di euro ogni anno». E ancora: «Nella nostra regione più che di malasanità si deve parlare di mala gestione della sanità. Ci sono interessi illeciti che, da sempre, minano pericolosamente il lavoro degli operatori sanitari. Una cattiva gestione amministrativa che si traduce in disavanzo e che, inevitabilmente, si riflette sui cittadini, privando loro della giusta assistenza sanitaria». Il deputato pentastellato punta l'attenzione so-

labresi in altre regioni. È palese - continua Misiti - che ciò non dipenda dai medici o dagli essercenti le professioni sanitarie, ma dagli amministrativi, vale a dire quelle persone che considerano gli uffici in cui dovrebbero lavorare al servizio della comunità come proprietà privata. Per non parlare, poi, dello strano mondo delle consulenze, erogate più per conoscenza che per conoscenza. E che dire, ancora, dell'assenza di una gestione e di una programmazione sulla costruzione di 21 strutture sanitarie edificate, usufruendo dell'ex art 20 della Legge 67 del 1988, che sono costate alla casse regionali 14 milioni di euro, senza che gli uffici amministrativi effettuassero o sollecitassero i giusti controlli.

br.gem.

LA REPLICA

«Rimborsopoli, neanche un euro ho intascato»

HO dato incarico al mio legale, avv. Ugo Celestino, di inoltrare ricorso avverso alla sentenza della Corte dei Conti calabrese, di cui è stata data ampia diffusione dalla stampa, che imputa al sottoscritto la responsabilità della spesa di 235 mila euro dei fondi che il Consiglio regionale della Calabria ha destinato, per gli anni 2010-2011-2012, alla componente del gruppo consiliare misto. Si confida che, in sede di appello, possano essere riconosciute le molteplici ragioni che saranno poste a base del ricorso stesso. Oltretutto, la stessa Corte dei Conti, ha sancito sentenze diverse da sezioni diverse, con orientamenti contraddittori e difformi, nell'ambito della cosiddetta vicenda "rimborsopoli" della Calabria. Ho il dovere di precisare, inoltre, che neanche un solo euro è stato "intascato" dal sottoscritto. E la stessa Corte dei Conti afferma che per quanto riguarda Nicola Adamo, il presunto danno erariale si sarebbe configurato solo «nell'utilizzo di somme per pagare un contratto di servizio stipulato con l'associazione "T.I.

dea» e per spese fatturate all'associazione ovvero per erogazioni a favore di componenti della stessa». Insomma, anche la contestazione della Corte dei Conti si muove lungo le linee poste a base del procedimento penale in atto presso il tribunale di Reggio Calabria, secondo il quale la presunta inappropriata sarebbe da ricondurre al fatto che io avrei autorizzato spese per finanziare attività politica e non attività istituzionale. Laddove è tutta da definire quale sia la differenza fra attività politica e istituzionale. Nessuna accusa, dunque, di avere intascato o di essermi appropriato, né illecitamente né legalmente, di alcuna, benché minima cifra di denaro. Si rende necessario questo chiarimento al fine di ripristinare la realtà dei fatti di fronte ad evidenti speculazioni e strumentalizzazioni, che soprattutto attraverso la rete web e i canali social, in questo ore, si diffondono artatamente e di cui, naturalmente, sarà valutata la sussistenza dei termini diffamatori, ai fini di conseguente querela.

Nicola Adamo

INFRASTRUTTURE Vono annuncia gli interventi nella regione In Calabria molte opere da sbloccare con il piano shock di Italia Viva»

CATANZARO - Teri con la presentazione del piano #shock di Italia Viva, nel mio ruolo di capogruppo della Commissione Infrastrutture al Senato ho avuto modo di inserire, nella lista delle priorità sbloccabili semplificando la burocrazia, alcune delle opere calabresi per le quali da tempo porto avanti la mia azione politica, a partire dai km mancati della Trasversale delle Serre e dal suo collegamento diretto con l'Autostrada A2, che permetterebbe un rilancio dell'economia delle aree interne dell'area centrale della Calabria, senza dimenticare anche la strada statale 106 Ionica dove con l'ultima delibera Cipe sono stati stanziati fondi per il ripristino di una corretta e moderna viabilità nel tratto Guardavalle-Soverato e per il quale l'Anas ha promesso una velocizzazione delle operazioni per iniziare i lavori. Ancora nel piano Shock ho inserito tra le priorità calabresi la questione del Megalotto 3 che mi ha



La presentazione del piano shock di Italia Viva

visto in prima linea per lo sblocco di un'opera ritenuta fondamentale per i calabresi che risiedono sibaritide ma sempre osteggiata dai loro stessi parlamentari, spingendo finanche il governo precedente a confermare l'importanza di questa strada. Priorità anche all'elettrificazione ferroviaria, che deve proseguire nella zona del basso io-

nio e all'introduzione di nuove tratte ferroviarie interregionali. Con le nostre proposte chiediamo al Governo di assumere la responsabilità di condividere una semplificazione normativa e delle procedure per sbloccare immediatamente le risorse utilizzando modelli di buone pratiche come è stato fatto in situazioni emergenziali.

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario

Tar, un tribunale da primato

Nel bilancio della presidente Criscenti i numeri sul contenzioso in aumento

di GIANMARCO IARIA

"SOLO 29 giorni" il tempo medio di definizione della fase cautelare per la sezione staccata di Reggio Calabria del Tar: il dato, riportato nella relazione sull'attività della giustizia amministrativa del presidente del Consiglio di Stato, Filippo Patroni Griffi, è quasi un record.

Inferiore a livello nazionale solo al Tar di Trento (26 giorni in media); ad evidenziarlo è Caterina Criscenti, presidente della sezione staccata reggina del Tribunale amministrativo regionale della Calabria, nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020. Criscenti inizia la sua disamina dell'attività per l'anno appena trascorso partendo dai dati sul contenzioso, con 759 ricorsi presentati (106 in più rispetto al 2018) ed un significativo incremento delle istanze cautelari: "In oltre il 40% dei ricorsi presentati - dichiara il presidente - è stata proposta domanda cautelare e, in un buon numero di casi, depositata anche richiesta di intervento urgente monocratico". Dei nuovi ricorsi, 198 le ordinanze cautelari adottate, con i tempi da record sopra riportati. "Ben 226 dei 759 già esaminati e definiti"; il 30% dei ricorsi proposti nel 2019 "ha avuto immediatamente una risposta cautelare o una definizione nel merito". Sono 632 le sentenze pubblicate nel 2019, delle quali 52 nella "forma breve", e 487 decreti decisori. "Al 31 dicembre 2019 - prosegue Criscenti - i ricorsi pendenti sono 1430"; 1775 al 2018, mentre "a dicembre 2017, quando ho assunto le funzioni di presidente, 2152". Buona produttività dell'ufficio dovuta "a tutte le sue componenti: al dirigente Pasquale Aivaro, ai magistrati che compongono la sezione, Gabriella Cadullo, Andrea Del Col e Antonino Scianina". Una sezione che "sconta da



Il corteo delle toghe alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar di Reggio

tempo non solo ripetuti turn over, ma anche una pesante scoperta dell'organico". A fronte della defezione del magistrato Emanuela Traina, "assegnata al Tar del Lazio", l'organo di autogoverno della giustizia amministrativa "ha rivisto la propria iniziale determinazione di non procedere all'assegnazione di nuovi magistrati e ha, invece, garantito la copertura di un posto tra quelli ancora scoperti", con l'arrivo del neoreferendario Alberto Romeo. Gravissime carenze, anche nell'ambito del personale di segreteria, con "il personale in servizio che ha continuato a lavorare con molta serietà" e, nonostante sia ridotto all'osso, "opera alacremente per assolvere al meglio ai propri compiti". Passando all'attività della sezione "da un punto di

vista qualitativo", Criscenti cita le "questioni più significative" trattate nell'anno appena decorso, fra le quali il ricorso presentato dal Comune di Riace contro il provvedimento dell'allora ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che aveva disposto la revoca dei benefici accordati all'ente nell'ambito dello Sprar. "La sezione, nell'accogliere il ricorso del Comune, si è soffermata sugli strumenti di partecipazione procedimentale e sul principio di proporzionalità". Tanti ricorsi in materia di lavoro pubblico, e quelli di ottemperanza contro l'Asp, caratterizzati "dalla mancata costituzione in giudizio dell'Azienda", ed ancora, numerosi anche quelli in materia edilizia. "Parecchi, assai più dello scorso anno", i ricorsi contro le interdittive anti-

mafia: Patroni Griffi ha "richiamato, menzionando gli indirizzi assunti nel 2019 in materia", due sentenze, una del Tar di Napoli e l'altra proprio del Tar reggino, che "risultano avere più ricorsi su questa materia". Picco di ricorsi in materia di sicurezza pubblica (148), il più alto degli ultimi dieci anni. Sull'organizzazione dell'attività giurisdizionale per il 2020, al Tar reggino in questo momento "vi è solo una decina di istanze di prelievo pendenti"; si è riusciti nel complesso a "rispondere con sollecitudine alle attese di giustizia espresse dal territorio". Il pensiero finale, poi, è rivolto al ricordo di Vittorio Bachelet, nel quarantesimo anniversario dal suo barbaro assassinio per mano delle Brigate Rosse; "come egli amava dire: Siamo in cammino".

Istanze cautelari
in crescita
Produttività ok

Carenze
di organico
Segreteria ko

IL PUNTO
Consiglio
di presidenza
"In atto sforzo
massimo"

PARLA di "cronica carenza di organico" Cesira Casalanguida, magistrato del Tar di Napoli intervenuta in rappresentanza del Consiglio di presidenza di Giustizia amministrativa, l'organo di autogoverno della magistratura amministrativa. Una carenza "sofferta purtroppo anche da questo Tar, che si attesta da anni fra il 30-35%", cui il Cpga sta provando a porre rimedio con uno "sforzo massimo" rivolto alla completa copertura dell'organico.

"Qualche giorno fa - dichiara Casalanguida - si sono insediati 33 nuovi colleghi, vincitori di un concorso che prevedeva il reclutamento di 70 nuovi referendari". Non è stato coperto "neppure il 50% dei posti disponibili, segno di un concorso che è e rimane altamente selettivo". Attivato un nuovo concorso per 40 nuovi referendari; "nel perseguimento di una maggiore efficienza, l'organo di autogoverno monitora costantemente anche il fabbisogno del personale amministrativo". In corso di svolgimento un concorso per 159 nuove unità "da inquadrare nei ruoli del personale della nostra giustizia, del personale della Corte dei Conti e dell'Avvocatura dello Stato; un concorso svolto in sinergia fra queste tre amministrazioni". "Granda impegno e sforzo di produttività dei colleghi e del personale delle segreterie, che insieme allo sforzo nello smaltimento dell'arretrato", consentono di dare una "risposta alla domanda di giustizia" che può essere comunque definita "celere ed efficace", con il dato di Reggio Calabria che registra "tempi più veloci". Avviato un "ulteriore programma per il 2020 per lo smaltimento dell'arretrato", nell'ambito del quale "non figura il Tar reggino".

FOCUS

Avvocatura dello Stato, superlavoro per pochi

L'allarme di Patella. Infantino: «Riconoscere la figura del legale in Costituzione»

PARLA di "persistente e gravissima penuria di personale togato" Filippo Patella, in rappresentanza dell'Avvocatura dello Stato; circostanza che ha imposto "ritmi lavorativi incessanti ed estenuanti". Nel 2019 15 togati dell'Avvocatura sono stati investiti di 2350 nuovi affari legali, 204 contenziosi, 251 affari consultivi, 75 affari esecutivi.

"L'Avvocatura non si è sottratta i suoi doveri", per quanto riguarda gli affari contenziosi ed amministrativi, sono 400 gli atti totali; oltre il 60% delle sentenze "è risultato favorevole alle pubbliche amministrazioni patrocinate", a dimostrazione "dell'alta competenza degli amministratori e, se posso permettermi, della capacità e preparazione degli avvocati". Aumentati del 30%

i procedimenti per affari di contenzioso; "un dato che può apparire negativo, ma che risulta confortante se comparato con i dati registrati in altre sedi dell'Avvocatura". Risultato dovuto all'intensificazione dell'attività consultiva: "strumento più che idoneo ad operare un contenimento o, meglio ancora, un ridimensionamento dell'attività davanti agli organi giurisdizionali". L'Avvocatura dello Stato reggina ha sostenuto le Pa "non solo nella fase processuale, ma principalmente nella fase pre-contenziosa, dove l'azione amministrativa è in fieri e non è ancora sfociata in atti provvedimenti definitivi". Frequente, ad esempio, l'assistenza al Prefetto nei procedimenti finalizzati alle immmissioni delle informazioni interdittive antimafia". L'invito rivolto

da Patella è a "rivolgersi all'Avvocatura dello Stato". "L'obiettivo è perseguire una giustizia giusta - dichiara Rosario Maria Infantino, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Reggio Calabria - di qualità, in un contesto in cui il giudice è chiamato ad uno sforzo ulteriore, esaminando "la società ove la sua decisione va ad inserirsi". Occorre una "stabilità normativa", con le molteplici riforme che "non hanno dato una certezza del diritto". "Trova spazio qui la domanda - sottolinea Infantino - che il Consiglio sta ponendo a livello nazionale, vale a dire riconoscere la figura dell'avvocato in Costituzione" a tutela della categoria forense. Necessaria un'alleanza "per la giurisdizione ed i diritti: l'avvocatura è vigile ed attenta a tutte le iniziative

che possano migliorare la giurisdizione". L'avvocatura "non può non sottolineare la grande disponibilità della magistratura", trovando "porte aperte presso Corte d'Appello, Tribunale civile, Tribunale penale e Tar", col quale c'è "un feeling che ha origini lontane". Importante il richiamo "dell'Avvocatura dello Stato all'attività precontenziosa", attività definita "preziosa". Un passaggio poi anche sul tema della formazione, tema cui "quest'avvocatura è molto sensibile: stiamo dedicando molto tempo alla formazione" e ad "avviare verso il percorso del tirocinio al Tar" i giovani avvocati. Ultimo pensiero per la decisione, presa dal Consiglio nazionale forense, di proclamare il 2020 come anno dell'avvocato in pericolo.

gm.i.

gm.i.

La Calabria al penultimo posto a livello nazionale

Puntuale nei pagamenti solo il 18% delle imprese

Il report 2019 di Cribis assegna alla regione l'ennesimo triste primato

REGGIO CALABRIA

La Calabria è penultima in Italia per i tempi di pagamento da parte delle imprese. Il dato emerge dal report 2019 di Cribis, società del gruppo Crif specializzata nella business information.

A livello nazionale, sebbene negli ultimi dieci anni le aziende che pagano clienti e fornitori con più di 30 giorni di ritardo siano quasi raddoppiate (+90,9% dal 2010 a oggi), nel 2019 il loro numero è diminuito dell'8,2% rispetto al 2018. Più nel dettaglio, le imprese che pagano entro 30

giorni sono aumentate del 3,2%, mentre quelle puntuali sono diminuite del 2,2%. L'Emilia Romagna è la prima regione per numero di imprese più puntuali (43,6%), precedendo di misura la Lombardia (43,5%), mentre la Calabria, con il 18,2%, è la penultima, davanti solo alla Sicilia (17,3%). Brescia, Sondrio e Bergamo occupano il podio della classifica delle province italiane, mentre quelle calabresi sono in coda alla classifica: Vibo Valentia (102), Catanzaro (103), Cosenza (104), Crotona (105) e Reggio Calabria (106) solo precedono Trapani (107), la meno virtuosa d'Italia. Rispetto al 2018, tutte le calabresi perdono posizioni: Reggio e Catanzaro 5, Crotona 6, Vibo e Cosenza sono addirittura fra le province italiane che re-



In coda Le cinque province calabresi precedono soltanto Trapani

trocedono di più posizioni nel ranking (ben 8). Reggio è la provincia con la maggiore percentuale di imprese che adempiono i propri obblighi di pagamento con un ritardo di oltre 30 giorni (24%), precedendo Cosenza e Catanzaro (entrambe 23,7%).

L'analisi di Cribis, aggiornata al quarto trimestre 2019, rileva che in Italia a dicembre 2019 oltre un terzo delle imprese (34,7%) effettua i pagamenti nei termini previsti, un dato leggermente inferiore rispetto al 2018 (35,5%), mentre oltre la metà (54,8%) adempie i propri obblighi di pagamento con un ritardo massimo di 30 giorni (53,1% nel 2018) e il 10,5% con oltre un mese di ritardo (11,4% nel 2018). «È in corso un'inversione di tendenza positiva – commenta Marco Preti, amministratore delegato della società – anche se al Sud e nelle isole c'è ancora tanto da fare: è qui, infatti, che le imprese incontrano maggiori difficoltà, con solo il 21,8% di pagamenti regolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il provvedimento è giunto al termine di un iter complesso che sembrava condannare la storica struttura all'oblio. Il Campo Coni, infatti, nel 2014 era andato incontro alla chiusura disposta dall'atena commissariale

erano stati progettati, ma nelle more, l'Asp comminava ulteriori prescrizioni necessarie a eliminare le carenze igienico sanitarie che investivano i luoghi.

L'ultimo sopralluogo effettuato pochi giorni fa ha portato a dissol-



Via Modena Una foto d'archivio della struttura sportiva del Coni

Installate tre strati prefabbricati che ospitano gli spogliatoi e i bagni con le do

Verso le elezioni di primavera: il centrodestra temporeggia Cannizzaro (FI) "sfoglia" una rosa di cinque nomi Lamberti-Castronuovo sempre tra i favoriti

Piero Gaeta

La clessidra non si ferma. Anzi, scorre sempre più veloce. Più ci avviciniamo alla prossima primavera e più i granelli di sabbia cadono veloci. Soprattutto nel campo del centrodestra che sembra sempre "distratto" da altri problemi e da altre priorità. Prima era troppo presto per scegliere il candidato e serviva mettere a punto un programma (che ancora oggi è da mettere a punto), poi bisognava sedersi attorno a un tavolo per salvaguardare il bene prezioso della coalizione, quindi bisognava concentrarsi sulle Regionali... e oggi? Oggi devono cadere per

forza tutti gli alibi e i tatticismi perché i reggini hanno sete di notizie e sono curiosi di sapere chi sarà il candidato a sindaco che proporrà il centrodestra al giudizio degli elettori.

Finora sono già in campo il sindaco uscente Giuseppe Falcomatà, Saverio Pazzano, Maria Laura Torrella, Nino Liotta, Fabio Putorti, Angela Marcianò ed Enzo Vacalebre.

Fdi sembra orientato a non rivendicare il candidato a sindaco così come la Lega e anche l'Udc

Stanno valutando bene il da farsi Paolo Zagami e Vincenzo Romeo, si sta scaldando il candidato della Sinistra e si attende il mister X del centrodestra. Lo scenario è più o meno questo, in attesa poi di vedere la composizione delle liste e capire se questa volta a Reggio, per la prima volta nella sua storia, si dovrà ricorrere al ballottaggio per scegliere il nuovo sindaco così come la frammentazione dei candidati farebbe credere d'acchitto.

Ma torniamo un po' indietro, alla domanda delle domande: chi sarà il prossimo candidato del centrodestra? Proviamo a fare qualche semplice considerazione: nonostante le "provocazioni" salviniane la Lega oggi non è in grado di proporre nessuno; Fdi nicchia e tuttavia se consideriamo che durante la campagna elettorale per le Regionali Giorgia Meloni ha girato in un lungo e in largo la Calabria ma ha evitato accuratamente di mettere piede in città sembra quasi avvalorare la tesi che anche per Fdi Reggio è sostanzialmente un problema da evitare. L'Udc è risorto nelle ultime Regionali ma preferirebbe aspettare gli alleati. Dunque? Il cerino resta in mano al coordinatore di FI Francesco Cannizzaro che - secondo i beneinformati - starebbe vagliando una rosa di cinque nomi da cui estrarre il candidato da proporre agli alleati. Chi sono? Scommettiamo sui sicuri: tra questi non può certo mancare Eduardo Lamberti-Castronuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tandem Eduardo Lamberti-Castronuovo e Francesco Cannizzaro

La Federazione metropolitana si schiera Ai Verdi piace molto Falcomatà

Bova: abbiamo lavorato bene in questi anni con questa amministrazione

L'apertura della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale, e le conseguenti e numerose proposte di candidature a Sindaco, hanno convinto anche la Federazione Metropolitana dei Verdi a fare la sua dichiarazione d'intenti. «È nelle nostre intenzioni, nel segno anche del percorso già intrapreso per le ultime Consultazioni Regionali, garantire il sostegno al PD e al suo candidato. Saremo felicissimi se, come sembra - afferma il portavoce dei Verdi Domenico Bova -, si dovesse confermare la scelta di Giuseppe Falcomatà ma non

faremo comunque mancare il nostro sostegno a un'eventuale altra candidatura. Qualsiasi altra decisione diversa che il Partito dei Verdi deciderà di adottare ci troverebbe fortemente contrari. Tale scelta è conseguenza di due motivazioni, la prima è strettamente politica in quanto non possiamo dimenticare la nostra stretta vicinanza con il mondo e la cultura socialista di sinistra; la seconda motivazione è legata alla disponibilità dimostrata dall'amministrazione Falcomatà nei confronti delle problematiche ambientaliste concretizzate nel sostenere tutte le iniziative che la nostra Federazione Metropolitana è riuscita a porre in essere».

«Grazie all'impegno costante dei Verdi Metropolitan, il Partito è riu-

scito ad attirare l'interesse di altre forze politiche, dai Socialisti a Italia Viva che in questi giorni chiedono con interesse confronti programmatici, se in poco tempo si è riempito un vuoto che andava colmato da tempo e la nostra presenza è stata avvertita, siamo sicuri, senza tema di essere smentiti, che anche il Commissario regionale dei Verdi Giuseppe Campana ha condiviso e apprezzato l'attività della Federazione Metropolitana ribadendo il suo apprezzamento anche durante l'incontro, avvenuto nell'ufficio del sindaco, nel corso del quale lo stesso Commissario ha prospettato un sostegno alla ricandidatura di Falcomatà».

P. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

breve

DONAZIONE DI SANGUE Centri trasfusionali aperti domenica

Si rinnova domani la campagna straordinaria di raccolte di sangue domenicali promossa dal Grande Ospedale Metropolitano in collaborazione con le associazioni dei donatori, Avis e Adspem. Il centro trasfusionale del presidio ospedaliero del Morelli e quello della sede Avis del Corso Garibaldi saranno aperti domenica mattina. Un servizio per consentire a chi vuole accostarsi al dono di compiere questo grande gesto di solidarietà nel giorno in cui non ci sono impegni di lavoro.

PALAZZO SAN GIORGIO

Lo stato attuale della sanità pubblica

Lunedì alle ore 10.30 si terrà una conferenza stampa presso la Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio avente ad oggetto l'attuale condizione in cui versa la Sanità Pubblica nel territorio reggino. Interverranno il consigliere comunale delegato alla sanità Valerio Misesfari e il Presidente della Commissione Consiliare Politiche Sociali Antonio Ruvo.

POSTE CENTRALI

L'anniversario del Rotary

In occasione del 115° Anniversario della Fondazione del Rotary International lunedì prossimo, a partire dalle ore 11, presso il salone delle Rappresentanze delle Poste centrali di via Miraglia a Reggio Calabria, Poste Italiane e Rotary club "Parallelo 38°" di Reggio Calabria, presenteranno un libro di raccolta dei francobolli del Rotary, curato dalla compianta professoressa Cristina Brancatisano (nella foto), e una mostra filatelica itinerante di manifesti inerenti i francobolli del Rotary nel mondo.



L'annuncio dell'as Grazie ai Patti per Castel

Gli interventi prevedono un investimento di circa 600 mila euro

«Una nuova luce è pronta ad illuminare il Castello Aragonese, la teca comunale, la pinacoteca la Versace. Grazie ai Patti per la giunta guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà ha potuto varare il progetto definitivo di manutenzione e riqualificazione, valore complessivo di ben 600 mila euro». Così l'assessore alla guardia del Patrimonio culturale Irene Calabrò, condivide la notizia con la quale Palazzo San Giorgio, attraverso il settore Lavori Pubblici, riconsegna decoro a punti nevralgici per lo sviluppo culturale e il volto della città.

Operazione che l'assessore brò ricostruisce: «Nonostante le difficoltà di bilancio - componente dell'esecutivo - la amministrazione comunale è riuscita ad intercettare somme decise destinate alla salvaguardia e tutela del nostro patrimonio culturale dal valore inestimabile. Gli interventi previsti, infatti, rendono le strutture e i luoghi più agili ed in linea con i programmi di sviluppo che stanno ricominciando una centralità importante per Reggio nell'intero panorama culturale nazionale». Quindi migliora la fruizione dei siti di patrimonio del territorio.

In quest'ottica si promuovono iniziative della città dello Stretto mettono in sicurezza i suoi territori che ne rappresentano l'identità. «Oltre a promuovere es

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 16 al 22 febbraio 2020

ASCHENEZ

Via Aschenez, 137 - Tel. 0965899194

PELLICANO L.

Viale Calabria, 78 - Tel. 096552022

FARMACIE NOTTURNE

Dalle ore 20 alle 8.30

FATAMORGANA

Via Osanna, 15 - Tel. 096524013

CENTRALE

Piazza Duomo, 5 - C.so Garibaldi, 455

0965332332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 751356

BAGNARA CALABRA tel. 372251

BOVA MARINA tel. 761500

L'annuncio dell'assessore Calabrò

Grazie ai Patti nuova luce per Castello e Pinacoteca

Gli interventi prevedono un investimento di circa 600 mila euro

«Una nuova luce è pronta ad illuminare il Castello Aragonese, la biblioteca comunale, la pinacoteca e la sala Versace. Grazie ai Patti per il Sud, la giunta guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà ha potuto approvare il progetto definitivo di ristrutturazione e riqualificazione per un valore complessivo di ben 600 mila euro». Così l'assessore alla salvaguardia del Patrimonio culturale, Irene Calabrò, condivide la delibera con la quale Palazzo San Giorgio, attraverso il settore Lavori Pubblici, riconsegna decoro a punti nevralgici per lo sviluppo culturale e turistico della città.

Operazione che l'assessore Calabrò ricostruisce: «Nonostante le notorie difficoltà di bilancio — spiega la componente dell'esecutivo — l'amministrazione comunale è riuscita ad intercettare somme decisive da destinare alla salvaguardia ed alla tutela del nostro patrimonio culturale dal valore inestimabile. Gli interventi previsti, infatti, renderanno le strutture e i luoghi più accoglienti ed in linea con i programmi di sviluppo che stanno riconsegnando una centralità importante per Reggio nell'intero panorama culturale nazionale». Quindi migliora la fruizione dei siti di pregio del territorio.

In quest'ottica si promuove l'immagine della città dello Stretto e si mettono in sicurezza i suoi tesori, quelli che ne rappresentano l'identità. «Oltre a promuovere eventi,

quindi, diventa di fondamentale importanza puntellare le aree che custodiscono beni e architetture che rappresentano un tesoro assoluto per la nostra comunità».

Operazioni messi in campo alla luce della consapevolezza di quanto sia prezioso ogni singolo investimento sul patrimonio culturale. E in questa direzione l'amministrazione ha tentato di intercettare ogni utile opportunità per attingere a risorse extrabilancio. In una fase in cui le casse di Palazzo San Giorgio sono in grave difficoltà si partecipa a bandi ed opportunità "esterne". E attraverso il canale prezioso di finanziamenti dei Patti per il Sud si riesce a mettere a segno nuovi interventi.

«Quindi — conclude l'assessore Irene Calabrò, che si occupa tanto del Bilancio che della Cultura — continua senza alcun tentennamento il processo di crescita sociale innescato dall'amministrazione comunale che su temi come l'arte, la cultura e la bellezza ha scommesso con grande convinzione ed intensità».



Lavori Gli interventi interesseranno anche la biblioteca comunale



A Palazzo San Giorgio Francesco Barreca, Lucia Nucera, Giuseppe Falcomatà, Giorgio Martini e Giuseppe Marino

Presentati bandi e iniziative che riservano particolare attenzione al Terzo settore

Pon Metro, 7 milioni di euro per un welfare più inclusivo

Nuove opportunità concesse dalle risorse dell'Unione Europea. Le misure si concentrano su disagio abitativo e minori in difficoltà

Daniela Gangemi

Sono state presentate le nuove opportunità del Pon Città Metropolitana per un welfare di prossimità. Ad aprire i lavori della presentazione di "Reggio include", nel salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, è stato Giuseppe Marino, assessore alle politiche europee, che ha parlato degli interventi e dei bandi che sono stati realizzati. «Presentiamo alla città, ed in particolare agli enti del Terzo settore, una nuova opportunità che siamo riusciti a costruire grazie alle risorse dell'Unione Europea. Cinque anni fa, quando siamo arrivati al Comune abbiamo trovato un quadro drammatico con il rischio concreto di chiudere i servizi sociali per carenza e impossibilità di bilancio comunale. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo trovato le

Il sindaco Falcomatà: «Senza questo programma sarebbe impossibile programmare, realizzare e garantire servizi»

risorse in Europa con un lavoro di squadra, individuando persone competenti che ci hanno aiutato a scrivere una serie di progetti che oggi ci consentono di tenere aperti gli asili, di garantire l'assistenza domiciliare alle categorie svantaggiate e i servizi ai minori nei quartieri periferici. Presentiamo nuovi bandi che potenzieranno il sistema del welfare per dare una prospettiva di crescita e di miglioramento del settore delle politiche sociali.

Quattro campi d'azione

Sono 7,3 milioni di euro per le nuove opportunità del Pon Metro, con quattro linee di intervento per sostenere progetti di welfare di prossimità: attivazione e potenziamento servizi estrema povertà ed alta esclusione sociale, con tre bandi e risorse per 1,3 milioni; contrasto del disagio abitativo, con quattro bandi per 2,6 milioni; percorsi di inclusione sociale abitativa di persone con handicap e disagio psichico, con tre bandi per 1,8 milioni; rigenerazione delle periferie con 3 bandi per 1,6 milioni. «Il programma ha due grandi finalità - ha evidenziato Giorgio Martini, autorità di gestione Pon Metro - quella del lavoro sulla città per renderla più smart e le strategie

per renderla più inclusiva. La città si è mossa molto bene in questa direzione, in modo innovativo, con interventi infrastrutturali importanti. Questi bandi evidenziano una modalità diversa di ragionare sui servizi e l'inclusione sociale per rendere una forma di collaborazione più intensa tra amministrazione ed operatori del settore, con un percorso di collaborazione e ascolto della cittadinanza».

Attenzione alle periferie

Tra gli interventi, è previsto un maggiore impulso alle politiche a sostegno dei centri diurni per minori in difficoltà, con particolare attenzione alle zone periferiche della città. «Come politiche sociali - ha spiegato l'assessore Lucia Nucera - abbiamo lavorato sull'ascolto del territorio che ha portato alla creazione delle slide in cui sono riassunti gli interventi di bandi. Li

L'assessore Nucera: «Progetti modellati sui bisogni della città, come un vestito cucito addosso»

abbiamo progettati modellandoli sui bisogni della città, come un vestito cucito addosso. Uno degli interventi riguarda l'housing sociale; 23 appartamenti potranno essere messi a disposizione di persone in difficoltà. Abbiamo fatto già il primo bando per il contributo all'oggettivo e il secondo scade il 26 febbraio, esarà pubblicato anche per l'anno 2019-2020. Il mio invito è di partecipare ai bandi, affinché la città usufruisca dei servizi». Presente anche Francesco Barreca, dirigente del settore welfare insieme a Carmela Pellicano, responsabile delle politiche sociali.

Strumento essenziale

«Voglio rimarcare - ha concluso il sindaco Giuseppe Falcomatà - l'importanza del Pon, dell'utilizzo dei fondi comunitari e delle risorse della coesione per una città come Reggio Calabria. Purtroppo, nel corso degli anni, e non è responsabilità nostra, le risorse della coesione da aggiuntive verso il Mezzogiorno si sono trasformate in sostitutive dei trasferimenti statali. Senza il Pon Metro questa città non avrebbe potuto programmare, realizzare e garantire tutti questi servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune accusato Emergenze nodo ancora Protesta l'...

«Sono biblici i tempi per la predisposizione delle graduatorie»

«Un'altra famiglia con minori: sce lo sfratto per morosità incolpe, senza che l'amministrazione comunale abbia provveduto all'assegnazione di un alloggio, come prevede la normativa vigente». Nuova nuncia pubblica dell'Osservatorio sul disagio abitativo, secondo dal settore Erp ci viene detto e sendosi insediati da noveml specifica commissione per le genze abitative le assegnazioni possono partire prima della pubblicazione della graduatoria. I sfratti - si legge in una nota aspettano i tempi infiniti del...

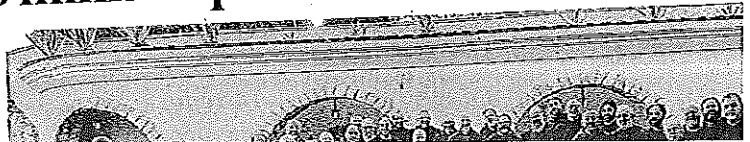
«Il Consiglio comunale - struisce l'Osservatorio - ha aperto il 25 gennaio 2018 il regola per le emergenze abitative avrebbe dovuto garantire in trasparente e veloce le assegnazioni attraverso la redazione di una graduatoria da parte di un' commissione. Le domande di genza abitativa ai sensi del mento sono state presentate re da aprile 2018, ma a tutt'oggi la graduatoria non ha ancora veduto a redigere la graduatoria le 270 istanze presentate. La commissione è stata costituita solo a bre scorso, perché l'amministrazione non è riuscita a individuare il presidente. Per l'istruttoria minare delle domande presentate nell'arco di quasi due anni, Erp - continua l'Osservatorio - due settimane fa ha dato l'incarico a un unico funzionario, che quando gli è possibile, non regolamento all'articolo 9 che si debba procedere entro 15 giorni dalla presentazione di ogni istanza. Il settore Erp ha oggi 10 funzionari; di questo passo - quando si arriverà a concorre istruttoria ed a pubblicare la graduatoria. Per accelerare i tempi di pubblicazione della graduatoria di scorso il consigliere del ha dichiarato alle associazioni di settore Erp che ha proposto di assumere nuovi funzionari. Ma questa proposta non si sa se è...

La commissione è stata costituita solo a novembre perché non si trova un... presidente

Per il prossimo triennio si occuperà dei 63 religiosi di stanza nei 12 conventi che sorgono nell'area metropolitana Padre Ammendola rieletto ministro provinciale dei frati minori

«Papa Francesco ci richiama all'impegno a favore degli ultimi»

no si occuperà fra l'altro delle sorti dei 63 religiosi di stanza nei 12 conventi che sorgono nell'area metropolitana di Reggio. Il "definitorio", scaturito dalle operazioni di voto, comprende il...



Siderno, interessante sentenza su una decisione della Suam ritenuta illegittima

Gare d'appalto e interdittive antimafia Il Tar "boccia" l'esclusione di una ditta

Irrilevante la misura che aveva colpito un'altra società del titolare

Rocco Muscarì

LOCRI

Il Tar di Reggio Calabria, con una importante sentenza depositata nei giorni scorsi, si è espresso sul delicato tema delle ammissioni ed esclusioni dalle gare d'appalto, con riferimento ai pericoli di infiltrazione della criminalità organizzata.

La vicenda riguarda l'esclusione di una ditta da parte della Stazione unica appaltante della Città Metropolitana di Reggio Calabria da una gara d'appalto bandita dal Comune di Siderno, sull'assunto che l'amministratore della società in questione fosse anche socio di maggioranza nonché amministratore di un'altra società già colpita da informazione interdittiva antimafia.

Accogliendo il ricorso proposto dall'avv. Domenico Maria Lupis del Foro di Locri, il Tar di Reggio Calabria ha chiarito che l'esclusione dalla gara d'appalto possa essere disposta solo sul presupposto che la Società partecipante alla gara o uno dei soggetti identificati sia destinataria di una informazione interdittiva adottata dalla Prefettura territorialmente competente. La circostanza che l'Amministratore e socio unico della società partecipante alla gara sia anche amministratore e socio di maggioranza di altra società già colpita da informazione interdittiva non è sufficiente ai fini dell'esclusione, poiché la causa di esclusione opera unicamente allorché i soggetti individuati dal legislatore siano direttamente



Tribunale amministrativo regionale. La sede reggina di Palazzo De Moja

colpiti da informazione interdittiva.

In questa circostanza, come rilevato dal legale, poiché l'amministratore non risultava interdetto, né la società interdetta risultava essere socia della ditta partecipante alla gara, l'esclusione era illegittima, poiché diversamente opinando, si andrebbe a configurare un'inammissibile estensione automatica degli effetti della misura interdittiva adottata nei confronti di un singolo operatore economico, nei confronti dell'amministratore o dei soci, in assenza di un espresso provvedimento interdittivo adottato dalla competente Prefettura. E in effetti, ha chiarito il Tar di Reggio Calabria che la valutazione circa la sus-

sistenza del rischio di infiltrazione mafiosa rientra nell'esclusiva competenza dell'autorità prefettizia, a cui la stazione appaltante non può surrogarsi o sovrapporsi.

Scrivono i giudici: «Non è condivisibile il rilievo secondo cui la riconducibilità delle due società allo stesso legale rappresentante renda doverosa da parte della stazione appaltante una valutazione negativa nei confronti della società che, pur non direttamente colpita dal provvedimento interdittivo, sia riferibile alle stesse persone fisiche. Una simile lettura delle disposizioni assunte a fondamento della disposta esclusione della ricorrente dalla procedura di

gara comporterebbe, invero, una inammissibile automatica estensione degli effetti della misura interdittiva adottata nei confronti di un operatore economico ai suoi soci e amministratori e alle diverse società di cui gli stessi risultassero essere, come nel caso di specie, amministratori e soci, in mancanza di un espresso provvedimento interdittivo adottato nei loro confronti dalla Prefettura. La valutazione circa la sussistenza in capo a tali diverse società del rischio di infiltrazione mafiosa rientra, invero, nella esclusiva competenza dell'autorità prefettizia cui la stazione appaltante non può surrogarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Placanica, nei pressi di

Un incendio le prime ca

Decisivo l'intervento di un gruppo di volontari. Probabile errore umano

Imma Divino

PLACANICA

Non bisogna essere degli esperti per comprendere che l'incendio che nella mattinata di ieri ha fatto per alcune ore le prime ca del paese potrebbe essere di origine dolosa. Ad avvalorare questa ipotesi, la temperatura registrata in queste ultime settimane, non particolarmente rigida, anche siamo in inverno, ma neanche particolarmente elevata o superiore alla media e tale da rendere la vegetazione più secca e adatta alla combustione. Probabile piuttosto che l'incendio sia sfuggito al controllo di qualcuno che stava bruciando sterpaglie, in prossimità del torrente Fiorello.

Certo è che già alle 11 del mattino il rogo si era propagato velocemente per qualche centinaio di metri fino a lambire la strada provinciale divorando velocemente



L'incendio. Uno dei fronti del f

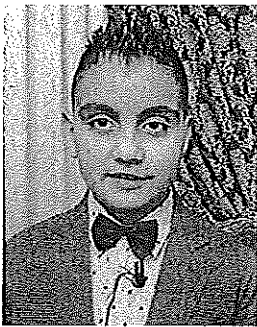
Gioiosa, presentato a Palazzo Amaduri Steve, scrittore prodigo e le sue "favole al contrario"

Piero Roberto

GIOIOSA JONICA

Steve Kumar, ragazzino prodigo di soli nove anni già alla pubblicazione del suo secondo libro, ha presentato a Palazzo Amaduri, su iniziativa del Club per l'Unesco presieduto da Nicodemo Vitetta, con il patrocinio del Comune, gli undici episodi di "Favole e Fiabe al Contrario". La conduzione della serata è stata affidata allo scrittore Giuseppe Gervasi. «La mia passione - ha detto Steve - è viaggiare, sia nella realtà che con la fantasia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Steve Kumar. A soli 9 anni ha già due libri all'attivo

Bovalino, i due eventi del Carnevale Domani mascherine in piazza E martedì la sfilata dei carri

Antonio Blefari

BOVALINO

nio dell'Amministrazione Comunale.

«Sono attività che servono a far diventare Bovalino un paese più

Caulonia, appuntamento alle 18 Festa dello sport locale questa sera all'auditorium

Cristina Scuteri

CAULONIA

Avrà luogo questo pomeriggio alle 18 all'auditorium della Marina una manifestazione organizzata dall'assessore alla Cultura e sport, Domenico Campisi, che con le associazioni sportive del territorio. Sono la Scuola calcio Cspr di Pietro Pucci, l'Accademia di arti marziali di Giuseppe Cavallo, l'Asd Kaulon Volley di Ornella Cipolla e la Asd Ultime di atletica di Alina Grigore.

«Sarà l'occasione per parlare dello stato attuale delle strutture sportive, ma anche delle criticità e degli

obiettivi a medio e lungo termine - ha detto Campisi. - E anche di ricordare alcuni concittadini che si sono distinti per il loro impegno, a vario titolo, nel settore. Per la dedizione a promuovere il calcio a livello dilettantistico ci sarà il "mister" Vincenzo Dimasi e sarà ricordato il compianto Gino Basile: entrambi hanno cresciuto generazioni di atleti a Caulonia». Sarà presente Gesualdo Albanese, icona per tutto il comprensorio con il suo curriculum di calciatore di serie A negli anni '70. Saranno distribuiti ai giovani intervenuti degli album di figurine realizzati su Caulonia e i suoi personaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la sezione dedicata all'innovazione Camini ammessa al concorso "Piccolo Comune Amico"

CAULONIA

Grande soddisfazione a Camini per l'ammisione al concorso "Piccolo

partecipa per l'innovazione, dedicata alle aziende che valorizzano le proprie risorse interne con benefici

Bivongi, ricorre il 25 San Giovanni Si celebra la

Oggi doppio convegno sulla storia e sul restauro, domani la solenne funzione religiosa

Ugo Franco

BIVONGI

Oggi e domani le celebrazioni del 25° anniversario della rifondazione del monastero di San Giovanni The restis. Era l'agosto del 1993 quando professor Barone Adesi (oggi padre Nilo) e il monaco del monte Athos Kosmas (scomparso nel 2010), presantia Stilo all'XI convegno Studis Bizantini, chiesero ai redattori del giornalino del bivongesi "Il Paese no", di essere accompagnati a San Giovanni. Per la prima volta, dopo lo scisma del 1054, il silenzio del monastero fu interrotto dalla preghiera e Kosmas. Partì così l'iter per il ritorno degli ortodossi che l'anno successivo, il 24 febbraio, in occasione della ricorrenza della morte del Sant Miltiore, celebrarono la loro prima funzione e, grazie alla concessione di 99 anni del Comune, s'insediò come custodi del Santo. Dop

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA I dati dall'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar

Interdittive, ricorsi in aumento

L'avvocato Morcavallo: «Morte civile per le imprese, intervenga il legislatore»

di GIANMARCO IARIA

«ABBIAMO preso nota dei dati confortanti riportati nella sua relazione - dichiara Natale Carbone, presidente della Camera amministrativa di Reggio Calabria - riguardo alla riduzione del numero degli arretrati». «Eravamo abituati ad altri numeri negli anni passati», quando il livello degli arretrati era «consistente». Impressionante il dato relativo alle istanze di prelievo: dieci. La risposta del Tribunale è così rapida da non necessitare la presentazione di istanze di prelievo; «più volte durante l'anno in passato eravamo costretti a presentare numerose istanze di prelievo per tentare di tirare dagli scaffali dell'archivio i ricorsi». La funzione della Camera amministrativa è una funzione «propulsiva», fra quella che è la domanda di giustizia che viene avanzata dal cittadino «che vede lesa un proprio interesse legittimo» ed il giudice che deve occuparsi delle questioni. Necessario mettere mano anche a «domande di giustizia che non si riesce a raggiungere: prima fra queste», come emerge dalla relazione, è «il dato sugli appalti». Venticinque ricorsi di appalti nel 2019 (24 nel 2018), «ne avevamo forse ottanta, novanta, negli anni precedenti». Una «mancanza di risposta che lo Stato non riesce a dare in termini di costo della giustizia amministrativa: sappiamo che il contributo richiesto per la giustizia amministrativa in tema di appalti è particolarmente elevato». Una valutazione economica, quella della risposta-domanda di giustizia, che va attenzionata da parte del legislatore, secondo Carbone. Necessità di confrontarsi «su tanti argomenti che consentirebbero di affrontare in maniera chiara una fase processuale del diritto amministrativo che tante volte non raggiunge la



La cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar di Reggio

fase di valutazione di merito», la facilitazione delle notifiche «si scontra poi con l'interpretazione da parte dei Tribunali» sulle piattaforme in cui inoltrarle. Un confronto che «agevoli anche la funzione dell'avvocato», con il processo telematico che necessita di semplificazioni. Formazione: «necessaria una formazione particolare per il diritto amministrativo, con gli esami che dimostrano come si tratti ancora di un diritto di nicchia, con l'1-5% degli esaminandi che affronta la prova nel ramo». Oreste Morcavallo, delegato regionale e consigliere nazionale della Società italiana avvocati amministrativisti, ha aperto il suo intervento parlando delle ricorrenze per il 2020 citate dal presidente del Consiglio di Stato, Filippo Patroni Griffi, nella sua relazione per

la cerimonia del 5 febbraio scorso: «Dieci anni dall'entrata in vigore del Codice del processo amministrativo, trent'anni dalla legge sul procedimento, 130 anni dall'istituzione della quarta sezione del Consiglio di Stato, i quarant'anni dall'istituzione della Società degli amministrativisti e dall'omicidio di Vittorio Bachelet», che fu presidente nazionale dell'Azione Cattolica; «Bachelet aveva una visione, un'interpretazione del diritto che guardava ai bisogni ed agli interessi dei cittadini più umili». «Dai dati statistici - prosegue Morcavallo - si è registrato nel Tar centro-meridionali un'inversione di tendenza, con un aumento dei ricorsi sopravvenuti». «Un aumento della litigiosità o, forse, una maggiore presa di coscienza dei propri diritti e dei pro-

pri interessi da parte dei cittadini?»; aumento notevole «dei giudizi per ottemperanza, un dato negativo che sottolinea l'incapacità da parte della pubblica amministrazione di far fronte alle proprie obbligazioni, un dato diffuso soprattutto al sud». «Vi è un commissario straordinario per il rientro nella Sanità: un rientro che non è mai avvenuto, anzi, è un'uscita perenne». Aumento dei ricorsi in materia di interdittiva antimafia e per i Comuni sciolti per mafia: «Necessario un intervento del legislatore per trovare una soluzione agli effetti gravissimi per le interdittive, che significano morte civile per le imprese, e per lo scioglimento dei Comuni, cercando una soluzione intermedia, di un controllo pregnante per imprese ed enti locali».

Carbone mette la lente sugli appalti

«Uno Stato incapace di rispondere»

IMMIGRAZIONE

Decisioni innovative su lavoro e permessi

PER i procedimenti in materia di immigrazione, con sentenza 237/2019 il Tar ha stabilito che «nell'ambito dei procedimenti di emersione del lavoro irregolare, non spetta all'interessato alcuna comunicazione preventiva», essendo invece il datore di lavoro «l'unico soggetto legittimato a rapportarsi con lo Sportello unico per l'immigrazione».

Nella sent. 388/2019 viene invece stabilita la legittimità del diniego fondato sulla condanna per uno dei reati ostativi di cui all'art. 380 c.p.p., che «conduce l'amministrazione automaticamente ed in modo vincolato al rifiuto del permesso di soggiorno, ovvero alla revoca o al rigetto dell'istanza di rinnovo indipendentemente dall'entità della pena e dalla gravità del fatto, non rilevando la concessione della sospensione condizionale attesa l'insita significatività pericolosità sociale disvelata dalla natura del reato». A tale principio «fa eccezione la presenza di considerevoli legami familiari dello straniero nel territorio nazionale tali da far denotare un suo positivo inserimento lavorativo e familiare aprendo la strada ad un accertamento in concreto della sua pericolosità, avulsa dall'automatismo normativo». Il carattere ostativo della condanna «può essere superato dalla sola riabilitazione e non da altre cause di estinzione della pena». «È onere della parte richiedente - sent. 403/2019 - il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno provare i fatti sintomatici di un inserimento sociale e familiare tale da essere valutato in bilanciamento fra tutela della famiglia e sicurezza pubblica «al fine di escludere» l'automatismo alla negazione, previsto per legge.

gm.l.

gm.l.

LE SENTENZE

Dissesto, tutti i residenti legittimati a ricorrere

I provvedimenti del tribunale reggino che hanno maggiormente inciso sugli enti locali

FRA le pronunce giudiziali in materia di enti locali, spicca la questione definita con sentenza n. 356/2019 in merito alla querelle fra il Comune di Riace ed il ministero dell'Interno.

La sezione reggina del Tribunale Amministrativo aveva infatti statuito l'illegittimità del provvedimento adottato dal titolare del Viminale con cui si revocava il finanziamento all'ente per il sistema Sprar, «in quanto la decurtazione del punteggio attribuito al progetto finanziario è avvenuta senza il rispetto delle forme e condizioni stabilite dall'art. 27 comma 2 del d.m. 10 agosto 2016 in ordine alla previa diffida, e la conseguenziale revoca dei contributi è stata disposta sulla base di rilievi concernenti essenzialmente il progetto attuato nel

triennio 2014/2016, in palese contraddizione con la circostanza che nel dicembre 2016, in presenza dei medesimi rilievi, quello stesso progetto era stato autorizzato dall'amministrazione alla prosecuzione». Nella sent. 642/2019, il collegio amministrativo aveva statuito la legittimità di «tutte le singole persone fisiche» residenti in un Comune ad impugnare la deliberazione che dichiara il dissesto finanziario dell'ente comunale, atteso che la dichiarazione di dissesto costituisce la premessa per ulteriori provvedimenti sfavorevoli contro i quali essi non avrebbero poi modo di difendersi». Con sent. 694/2019, veniva invece stabilito che «nei giudizi elettorali non è necessario notificare il ricorso avverso la proclamazione degli eletti anche agli uffici eletto-

rali o al ministero degli Esteri nel caso di elezioni cui partecipano o potrebbero partecipare cittadini italiani residenti all'estero». Affinché «possa dirsi provato il rilievo secondo cui alcuni soggetti (prevalentemente cittadini residenti all'estero) non avrebbero dovuto essere inseriti nelle liste elettorali» è necessario «superare la prova di resistenza che, in materia elettorale, costituisce corollario dell'interesse ad agire» oltre che «espressione di un equo contemperamento fra il principio del ripristino di legittimità asseritamente vulnerata e la conservazione della volontà dell'elettore». Ad invalidare un risultato elettorale «non può essere il ritardo nella spedizione delle cartoline di avviso» ai residenti all'estero, ma, se mai, la «verifica in concreto

dell'effettiva mancata consegna». Sempre in materia di enti locali, non sussiste (sent. 156/2019) l'illegittimità della delibera di approvazione del bilancio consuntivo comunale quando il singolo consigliere, pur non avendo ricevuto nei termini fissati dal regolamento l'intera documentazione, non dimostra «le ragioni» per cui la mancata conoscenza del documento (relazione e resoconto dei conti) abbia «limitato la funzione pubblica che è chiamato a svolgere». Illegittimo lo scioglimento di Grotteria (sent. 195/2019) per «omessa approvazione del rendiconto nel caso in cui, alla data di notifica dell'atto di diffida del Prefetto, difetti la sussistenza» dell'ingiustificata ed ingiustificabile inerzia del Consiglio comunale.